



A MADONNA DI CAMPIGLIO CON LE LAND ROVER SERIES 1 E 2

Nonostante il fatto che in Italia ci sia ancora una scarsa conoscenza delle Land Rover Series 1 e 2, che nel resto del mondo sono considerate un mito, a Madonna di Campiglio si sono presentate ben 13 auto al raduno organizzato da Franco Picchiottini (patron di Land Rover Team) per festeggiare con i più puri amanti di "Series" il sessantesimo anniversario della Land Rover series 1 ed il cinquantesimo della series 2. Picchiottini si è presentato con 3 meravigliose "Landy": una Series one 80 del 1950, "cat eyes" (occhi di gatto), scovata su ebay a Trieste e magistralmente restaurata, una stupefacente series 88 II A del 1964, appena uscita da un eccellente restauro, nel quale egli si è lasciato trasportare dall'entusiasmo integrando di nuovo il fascino della Series II con le comodità e il gusto dei nostri giorni e, per finire, una rara Minerva 80" del 1952, proveniente dal Belgio e pronta a rinascere nelle mani di Franco. Arrivate dalla Svizzera anche due Series One, perfettamente restaurate dai proprietari: Carlo Azzi con la sua meravigliosa 86" del 1954 che usa quotidianamente, giunta su strada dalla Svizzera fino a Madonna di Campiglio, facendo diversi passi alpini e Lido Genini con una impeccabile 80" del 1950. Presente all'appuntamento anche una Land Rover 88 Series



one del 1957 con il primo motore diesel montato sulle Land. Questo bel "pezzo" è stato strappato dall'attuale proprietario, il presidente del "Triumph Club Register Italia", a un contadino inglese che la usava nei campi quotidianamente. Particolarità di questa Land è l'ottimo stato di conservazione che le dona un fascino particolare. Diverse erano le Series II: una Land Rover 88 IIA di origine militare, restaurata e trasformata in mezzo civile da Carlo Bider; una 88 Series II A ma in versione militare inglese usata in Africa e che quindi sfoggiava il suo colore "sand camo" e una 109 II A "bronze green" in versione Pick up. Inoltre, la presenza di una Land Rover 88 III Serie SW in versione "County" del 1982, edizione limitata per il mercato italiano con la sua targhetta che riporta la numerazione progressiva. Questa è la numero 35, che chiudeva la parata delle magnifiche Series presentatesi a Madonna di Campiglio.

Pur con qualche inevitabile minuto di ritardo determinato da un giornalista inglese inviato dalla Casa madre e che si era fatto 1600 km per seguire la manifestazione, la carovana scortata da alcuni Defender 110, i cui proprietari per nulla al mondo avrebbero mancato all'occasione, si è mossa dal centro di Campiglio (1550 s.l.m.) sino alla prima sosta sul monte Spinale a quota 2104 metri, continuando ad arrampicarsi sino al passo Grostè (2442 s.l.m.), con una sosta intermedia per il pranzo al



rifugio Bock a 2150 metri. Non poteva mancare una prova speciale che si è svolta la domenica mattina presso il rifugio Montagnoli a cui ha partecipato anche Ivan Crespiatico, del Club Legeland, con la sua 88 Series III del 1979. Ancora oggi, pur con più di 50 anni alle spalle, queste reginette del fuoristrada sanno donare piacevoli sensazioni e ludici momenti di piacere ai loro proprietari, non mostrando alcun limite anche nei percorsi più insidiosi, dimostrando di saper arrivare dovunque. Se questa manifestazione ha avuto un così grande successo di pubblico e di partecipanti, il merito va senz'altro ai posti meravigliosi, ai panorami mozzafiato ma anche e soprattutto al presidente del parco dell'Adamello e del Brenta e alla Guardia Forestale, che hanno creduto nella manifestazione e che ci hanno accompagnato su strade bianche, normalmente chiuse al traffico. Al momento del commiato tutti i partecipanti e le autorità si sono resi disponibili per fare in modo che questa manifestazione possa avvenire annualmente creando una "classica" dedicata ai "landroveristi" più puri. Alla fine del raduno, questi splendidi veicoli hanno abbandonato, un po' a malincuore, il loro terreno preferito, fatto di rocce e di guadi per imbroccare le moderne strade asfaltate, un teatro decisamente poco adatto alle loro caratteristiche di infaticabili e insostituibili arrampicatori.

